

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 16 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

16 aprile 2009, ore 11 (Pozzallo, Banchina Militare)
Consegna imbarcazione Ragusa 1 alla Guardia Costiera

Sarà consegnata ufficialmente giovedì 16 aprile 2009 alle ore 11 l'imbarcazione Ragusa 1, di proprietà della Provincia, alla Guardia Costiera per i servizi di competenza.
Alla cerimonia interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia e il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato.

(gm)

PRESENTATO IL PROGETTO. Ma rimane ancora lungo l'iter prima dell'avvio dei lavori: ci vorranno almeno due anni

Cadono i veli sul raddoppio della Rg-Ct

E l'Anas promette: dopo l'ok definitivo, due cantieri e doppi turni di lavoro

**Dalla Soprintendenza
iblea intanto parere
positivo, «ma dovrà
essere un'arteria verde
che ben si integri»**

RAGUSA. Nel giorno in cui la Soprintendenza di Ragusa ha dato parere positivo, pur se condizionato, sono caduti i veli sul progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. Tanto scetticismo e qualche segno di concretezza ieri in occasione della presentazione ufficiale realizzata dall'Anas, con tanto di filmato video, in accoglimento di un reiterato invito del presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, che ha chiesto di conoscere più nei dettagli il nuovo tracciato rimodulato lo scorso febbraio dal Cipe e presentato dal promotore finanziario costituito da Mec spa, Silec spa, Egis Project sa, consorzio Maltauro, Tecnis spa e Ili spa.

«L'incontro - ha detto il presidente Antoci alla platea fatta soprattutto di deputati e operatori economici - è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati per valutare le prospettive di sviluppo infrastrutturale della provincia iblea strettamente connesse alla realizzazione del raddoppio della statale di collegamento Ragusa-Catania». Un'arteria definita come «dorsale di estrema importanza per la Sicilia orientale, asse di penetrazione fondamentale per le province di Ragusa, Catania e Siracusa».

Ma per la posa della prima pietra, ha detto ieri Carlo Diemoz, ingegnere Anas, responsabile del procedimento e componente della direzione finanzia di progetto e concessioni, occorreranno due

anni dall'autorizzazione del Cipe, il quale non solo deve dare parere finale sul progetto preliminare che è stato rimodulato e che ora è all'esame dei vari enti (dai ministeri alla Regione, dalle Soprintendenze ai Comuni) ma soprattutto deve reperire quei 217 milioni che servono per completare il finanziamento della parte pubblica. Somme che salgono a 250 mln se si considera lo svincolo da realizzare nell'incrocio con la strada di collegamento con l'aeroporto di Comiso. Una differenza di circa 30 mln che comunque metterà la Provincia. Entusiasti smorzati, dunque, visto che nella migliore delle ipotesi ci vorranno 2 anni prima di poter avviare i lavori che, proba-

bilmente, saranno realizzati a stralci.

L'iter rimane decisamente lungo. Per il momento si attendono i pareri dei vari enti. Poi il Cipe dovrà approvare il progetto preliminare. Solo dopo l'Anas potrà bandire la gara per la concessione a cui parteciperanno le varie imprese interessate proponendo offerte migliorative rispetto a quella presentata finora dal promotore finanziario. Ancora dopo, quest'ultimo soggetto, avendo la prelazione, potrà decidere se accettare le nuove eventuali condizioni o se invece rinunciare in favore del soggetto terzo. Poi occorrerà redigere il progetto definitivo e dunque sarà necessario tornare ai pareri dei vari enti e dunque al Cipe. Quindi la

posa della prima pietra e, stando alle carte, 5 anni per realizzare quattro corsie della ss. 514 "di Chiaramonte" e della ss. 194 "Ragusana" dallo svincolo con la ss. 115 allo svincolo con la ss. 114. Un totale di 68 chilometri, un investimento complessivo, tra pubblico e privato, pari 898,4 milioni di euro.

Critici Cna, Confindustria, Ascom, Legaconsumatori e del comitato ristretto per la Ragusa-Catania. «Se due anni ci vogliono solo per la progettazione e l'avvio dei lavori, come si può pensare di realizzare l'intera opera in cinque anni?», si chiedono all'unisono. Una proposta operativa è arrivata dall'on. Sebastiano Gurrieri che ha chiesto, ottenendo il sì dall'A-

nas, l'attivazione di doppi turni di lavoro, e ha proposto l'avvio dei lotti di lavoro dagli svincoli di Lentini, per il collegamento con la Siracusa-Catania, e di Cofa, a Chiaramonte Gulfi, per il collegamento con l'aeroporto di Comiso. La Soprintendenza ha dato parere positivo ma, ha chiesto a gran voce il soprintendente Vera Greco, «dovrà essere un'autostrada verde, che ben si integri con il piano paesaggistico e con il territorio».

Saranno 13 gli svincoli da realizzare e 19 viadotti. Ci saranno 8 gallerie naturali e 4 artificiali. Ma prima, occorrerà attendere il Cipe. L'ottimista previsione è quella di un parere già entro luglio.

MICHELE BARBAGALLO

Nasce la nuova Statale per Catania Tre anni per i lavori, 8 per percorrerla

.....
La presentazione della nuova arteria che collegherà i due capoluoghi, è avvenuta alla sala Avis su iniziativa del presidente della Provincia Franco Antoci.
.....

Salvo Martorana

●●● I ragusani dovranno aspettare circa otto anni per percorrere la nuova Statale Ragusa-Catania a 4 corsie da 3,75 metri con spartitraffico centrale di due metri e mezzo. Il limite sarà di 110 Km/h, trattandosi di Statale a 4 corsie e non di Autostrada, anche se si pagherà il pedaggio, nell'ordine di 20 euro, andata e ritorno, con sistemi innovativi elettronici che non prevedono i caselli d'ingresso e di uscita. È quanto emerso dalla presentazione del progetto da parte del soggetto promotore avvenuta ieri pomeriggio alla sala Avis su iniziativa del presidente della Provincia Franco Antoci.

Per accelerare i tempi apriranno contemporaneamente due cantieri: uno sul versante di Ragusa e l'altro su quello di Lentini. A garantirlo è stato ieri Massimo Chiabotto in rappresentanza dall'A.T.I. Silec-Egis Projects-Maltauro Consorzio Stabile-Tecnis. Ci saranno anche i doppi turni, come richiesto dall'onorevole Iano Gurrieri, e si punta a concludere i lavori entro cinque anni dall'avvio. Per quanto riguarda i 400 milioni di parte pubblica (l'opera secondo il progetto attuale costerà meno di un miliardo di euro, compreso il collegamento con l'aeroporto di Comiso), 150 milioni sono già stanziati mentre gli altri 250 milioni devono essere finanziati dalla Regione con fondi Fas. Per il via libera, però, occorreranno tre anni, di cui circa un terzo per l'approvazione definitiva del progetto da parte del Cipe, come ha detto a microfoni spenti, Fernanda Faillace, della direzione finanza e progetto e concessio-

ni di Anas, anche se si spera di dimezzare questi tempi, mentre il responsabile del procedimento, ingegnere Carlo Diemoz, ha parlato chiaramente di due anni di tempo dall'ultimo via libera da parte del Cipe. L'iter che dovrà seguire l'opera, infatti, è ancora molto lungo. A luglio il Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) dovrebbe approvare i pareri espressi dai ministeri delle Infrastrutture, Trasporti, Ambiente, Beni Culturali, Regione Sicilia ed Enti territoriali a cui sono stati inviati dall'Anas il 16 febbraio scorso. Ottenuto questo prima via libera occorrerà bandire la gara per il con-

cessionario a cui il soggetto promotore, ovvero l'Ati di cui è coordinatore Chiabotto non potrà partecipare. I soggetti terzi potranno presentare proposte progettuali migliorative. A questo punto il raggruppamento Silec - Egis Project - Maltauro - Tecnis potrà decidere di accogliere questo progetto e diventare il concessionario, grazie al diritto di prelazione, oppure lasciare il campo all'altro gruppo. Solo dopo questa fase il concessionario potrà presentare il progetto esecutivo che dovrà ottenere tutti i pareri e l'approvazione definitiva del Cipe. Poi, si potrà parlare di prima pietra. (*SM*) ✓

L'ITER

Sovrintendente è subito «favorevole»

●●● Un parere la nuova Statale lo ha incassato in diretta. La sovrintendente ai Beni culturali Vera Greca ha comunicato il sì nel corso del suo intervento. Per gli altri occorrerà fare pressing ha detto il presidente Franco Antoci perché il territorio vuole con forza questa strada. Il sindaco Nello Dipasquale ha parlato di successo dell'intera classe politica ragusana che si è intesa questa battaglia bipartisan dopo decenni di silenzio. Il tracciato prevede una trentina di viadotti ed una ventina di gallerie, molte delle quali naturali. (*SM*)

Presentato il progetto della nuova opera: costerà 897 milioni (367 pubblici). L'arteria sarà a pagamento

Nel 2016 la Ragusa-Catania?

È prevista la realizzazione di 19 viadotti e 12 gallerie (4 artificiali)

Giorgio Antonelli

Due anni dall'approvazione del progetto da parte del Cipe. Come dire, che nell'estate 2011, si potrebbe avere la posa della "prima pietra" della nuova strada Ragusa-Catania. Dalla definizione della progettazione esecutiva, che dovrebbe avvenire entro il 2010, o al massimo entro il primo trimestre 2011, invece, ci vorranno cinque anni per completare l'opera che sarà eseguita anche con il ricorso ai doppi turni di lavoro.

L'Anas ed il promotore del project-financing (l'Ati composto dai "colossi" del settore, ossia Silec spa, la francese Egis-Project, la Maltauro e la Tecnis spa) hanno ieri presentato il progetto di raddoppio ed ammodernamento della Ragusa-Catania, rivisitato, rispetto all'originario elaborato, alla luce delle prescrizioni ambientali dello scorso anno e su cui, entro maggio, si attende il parere degli enti locali (con la Soprintendente Vera Greco che ha annunciato la prossima formalizzazione del placet positivo dell'organismo che presiede) e della Regione. Erano presenti, tra gli altri, Carlo Diemoz, responsabile del procedimento dell'Anas, Ferdinando Faillace della direzione finanza di progetto e concessione dell'Anas, e l'amministratore delegato Massimo Chiabotto della Silec spa, in rappresentanza del gruppo d'impresa aggiudicatario del project financing. A fare gli onori di casa,

dinanzi ad una platea di rappresentanti sindacali e delle categorie produttive (oltre al deputato Orazio Ragusa e al deputato nazionale Giuseppe Drago), il presidente della Provincia, Franco Antoci (ha espresso la speranza che dall'incontro si abbia un ulteriore momento propulsivo del complesso iter) e il sindaco Nello Dipasquale il quale ha auspicato che la classe politica continui a fare squadra sulla problematica.

La nuova strada, da contrada Castiglione, si snoderà per 68 chilometri (oggi sono 76) sino allo svincolo di Lentini della costruenda autostrada Siracusa-Catania, ricalcando in buona parte l'attuale tracciato, che però, sarà sempre complementare e funzionale agli accessi alle zone rurali e ad alcuni centri minori. La nuova arteria, infatti, non presenterà attraversamenti a raso, ma soltanto 13 svincoli a livelli scalzati. Per la tratta Ragusa-Catania, i viadotti saranno 19, per un totale di 4,40 km, mentre in direzione opposta saranno 16 per 3,80 km. In totale il 6% del tracciato. Otto, invece, le gallerie naturali e 4 quelli artificiali, per quasi 3 km, sulla tratta dal capoluogo ibleo a quello etneo; 8 gallerie naturali e 3 artifi-



Franco Antoci ha auspicato un ulteriore momento propulsivo per il complesso iter

ciali sul "fronte" opposto, per oltre 3,5 km. L'opera costerà 897 milioni e 200 mila euro, di cui 532 milioni investiti dal privato e quasi 367 dal pubblico (un costo inferiore di quasi 400 milioni rispetto all'ipotesi originaria).

Per percorrere l'arteria, com'è noto, si pagherà un pedaggio. Secondo l'ipotesi di sistema di pedaggiamento del general contractor, senza alcun pedaggio la strada sarebbe percorsa giornalmente da 6700 auto e 1700 mezzi pesanti; con una tariffa parificata al pedaggio medio delle autostrade siciliane sarebbe fruita solo da 100 auto in meno che diminuirebbe di ulteriori 500 unità, in uno a 100 mezzi pesanti, se tale pedaggio raddoppiasse. Cifre che testimoniano la grande attesa della popolazione (un milione e mezzo di abitanti di tre province e sette comuni) direttamente interessata alla costruzione dell'opera che sarà interconnessa ad altri importanti realizzazioni infrastrutturali: dall'aeroporto di Comiso, alla stessa autostrada Catania-Siracusa-Gela, alla Agrigento Palermo.

L'arteria sarà di tipo B, a doppia carreggiata, ciascuna con doppia corsia di 3,75 metri e banchina pavimentata di 1,75 metri. Lo spartitraffico centrale avrà un'ampiezza di 2,50 metri.

Ecco il cronoprogramma: si attende, dopo il rilascio dei citati pareri, l'approvazione del Cipe (la prossima estate?) e successivo bando di gara per l'aggiudicazio-

ne (da 3 a 4 mesi). Redazione del progetto esecutivo da parte dell'aggiudicatario che, teoricamente, potrebbe non essere l'attuale general contractor (3-4 mesi) e nuovo parere di tutti gli enti e organismi interessati, ma in con-

ferenza di servizio. Lavori, come accennato, conclusi in 5 anni dalla progettazione esecutiva. Si arriva così all'estate 2011 per la posa della prima pietra e al 2016 per l'inaugurazione dell'opera. Un sogno che si avvera? *

RAGUSA

Presentato il piano per la nuova Statale a 4 corsie per Catania

●●● Tra otto anni vedrà la luce la nuova Statale Ragusa-Catania a 4 corsie. Il limite sarà di 110 Km/h all'ora, trattandosi di Statale a 4 corsie e non di Autostrada, anche se si pagherà il pedaggio: ieri è stato presentato il progetto alla sala Avis su iniziativa del presidente della Provincia regionale Franco Antoci.

PROVINCIA

.....

Consegna barca alla Capitaneria Stamane la firma

●●● Sarà consegnata ufficialmente oggi alle 11 l'imbarcazione Ragusa 1, di proprietà della Provincia, alla Guardia Costiera per i servizi di competenza. Alla cerimonia interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia e il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato. (*GN*)

IERI LA PRESENTAZIONE

Servizi sociali l'Ap promuove lo Sportello «Sal»

Sal è l'acronimo di Servizio accompagnamento al lavoro. È un nuovo progetto sostenuto dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali, presentato ieri mattina, in conferenza stampa, nei locali di via Giordano Bruno. Il progetto è rivolto all'area della disabilità, con una particolare attenzione all'area della salute mentale. A presentarlo, ieri mattina, il presidente Ap, Franco Antoci, l'assessore provinciale ai Servizi sociali, Raffaele Monte, Salvatore Borrelli presidente del Sol.coop, Ibleo, Edoardo Barbarossa, vice presidente consorzio nazionale Idea agenzia per il lavoro e presidente del consorzio regionale Sol.co. Catania, Concetta Vaccaro, presidente consorzio Laire Sicilia, Salvatore Sigona, presidente Confcooperative Ragusa, Sabina Fontana, presidente del Pro H Ragusa ed Enzo Romeo

Il progetto è rivolto all'area della disabilità, con riguardo alla salute mentale e a soggetti sottoposti a misure restrittive

della Cisl. Soggetti beneficiari le persone svantaggiate di cui alla legge 381/91 articolo 4 e alla legge 68/99: stiamo parlando di disabili fisici, mentali, di quelli che hanno a che fare con la tossicodipendenza; e, ancora, di soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale. Beneficiari anche, sulla scorta della legge 27 dicembre del 1997, numero 449, articolo 59, commi 47-48, i soggetti che usufruiscono del reddito minimo d'inserimento residenti nella provincia di Ragusa. I partner sono la Cia provinciale di Ragusa, la Cisl per le politiche del lavoro, l'associazione di promozione sociale Pro diritti H, Confcooperative unione provinciale di Ragusa. Quali gli obiettivi? Sperimentare nuovi circuiti per l'occupabilità delle categorie maggiormente discriminate, promozione di un collegamento stabile per gli interventi socio assistenziali e gli interventi di politica del lavoro,

attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa attraverso il coinvolgimento attivo delle imprese presenti sul territorio. Prevista, pure, la promozione di nuovi accordi tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie. Le azioni previste contempiano l'attivazione della rete attraverso sensibilizzazione e costituzione di partenariati con organismi territoriali. E, ancora, la costituzione di accordi con le aziende per la successiva realizzazione del tirocinio formativo, l'utilizzo di strumenti adeguati (schede di rilevazione risorse, incontri, pubblicizzazione, sito web). Saranno attivati pure gli sportelli Sal. La loro attività consiste nel fornire servizio alle persone in cerca di lavoro, nell'accoglienza utenti, nell'orientamento, nell'incontro domanda-offerta, nella consulenza orientativa, nell'informazione sulla formazione professionale, nel "servizio mettersi in proprio".

G. L. /

SAL. È diretto ai disabili, ai disoccupati di lunga durata e agli over 40

Integrare i «lavoratori deboli», Via a progetto della Provincia

●●● Al via il progetto Sal (Servizio di accompagnamento al lavoro), che è gestito dal Consorzio Nazionale Idea Agenzia per il Lavoro, con il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali. Il progetto, che è stato presentato ieri mattina, nasce con l'obiettivo di favorire l'integrazione socio-lavorativa per i «lavoratori deboli» che sul mercato hanno un'insufficiente «appeal» occupazionale (persone disabili, disoccupati di lunga durata, lavoratori over 40, soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 della legge 381/91). «L'accesso al mercato del lavoro è divenuto sempre più selettivo rispetto alle risorse umane, favorendo l'ingresso solo a coloro in grado di adeguare la propria capacità lavorativa ai velocissimi mutamenti dei mercati. L'essere svantaggiato sociale - afferma l'assessore Raffaele Monte - costituisce un'ulteriore barriera all'ingresso nel



Salvatore Borrelli, Raffaele Monte e Franco Antoci

mercato del lavoro a causa dell'aggravarsi delle condizioni soggettive, nonché delle barriere di natura culturale presenti anche nei mercati del lavoro locali. Da qui l'esigenza di creare un'agenzia che possa mediare la domanda e l'offerta soprattutto per i giovani che fuoriescono precocemente dal circuito for-

mativo o per i soggetti con disagio psicosociale». Lo sportello sarà aperto il martedì ed il giovedì dalle 15 alle 18 nei locali dell'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali ed il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18, nei locali del Consorzio Sol.Coop.Ibleo sito in via Marzabotto 62 Ragusa. (GN)

Progetto del Sol.Co. con la Provincia **Dare dignità lavorativa ai portatori di handicap**

Un progetto per venire incontro alle esigenze lavorative dei portatori di handicap. E' gestito dal consorzio Sol.Co. di Catania ed ha l'appoggio dell'assessorato alle Politiche sociali della Provincia, retto da Raffaele Monte. Partner dell'iniziativa sono la Cia, la Cisl, l'associazione "Pro Diritti H" e Confcooperative.

Presentando l'iniziativa, il presidente della Provincia Franco Antoci ha spiegato che «nel campo delle politiche del lavoro non tralasciamo niente per dare aiuto alle categorie di-

sagiate. L'assessore Monte ha sottolineato il compito delle amministrazioni: creare strumenti per i processi lavorativi. L'obiettivo prioritario del progetto, ha aggiunto l'assessore, è riferito ai soggetti con disabilità mentale. «Abbiamo voluto provare il progetto di accompagnamento al lavoro perché riteniamo che aiutarli significa dare loro dignità lavorativa».

Salvatore Borrelli, presidente del Sol.Co., ha rimarcato l'intenzione di intercettare la richiesta di lavoro. » **(a.i.)**

Maltempo, si contano i danni

L'assessore provinciale Cavallo sta monitorando il comparto agricolo per valutare lo stato di calamità

Non bastava la crisi economica. Ci si è messo pure il maltempo a rendere la situazione complessiva ancora più critica. Almeno per quelle categorie che sono state colpite, duramente, dal maltempo dello scorso fine settimana, quello che ha imperversato durante i giorni delle festività pasquali. Se per l'agricoltura del versante orientale della provincia, lo Sciclitano soprattutto, è stata una Caporetto, altri danni, localizzati qua e là, si sono verificati pure nel capoluogo ibleo. Cassonetti dell'immondizia rovesciati, segnaletica relativa alla toponomastica che si è abbattuta su alcune auto, qualche fronda d'albero svolazzante così come alcuni cartelloni pubblicitari, soprattutto quelli che insistono nella parte nuova della città, dove le raffiche di vento hanno soffiato molto forte. E se,

per quanto riguarda i danni in agricoltura, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha già dichiarato che sta facendo la conta dei danni per presentare una documentata relazione agli organi competenti così da inoltrare richiesta per lo stato di calamità e programmare, se il caso, l'erogazione di indennizzi specifici, per il territorio comunale ci sta pensando il sindaco, Nello Dipasquale, a verificare con attenzione l'entità dei danni. "Che, lo diciamo subito, per evitare allarmismi di sorta - spiega il primo cittadino - non sono consistenti. Ma ciò non toglie che, anche dalle nostre parti, abbiamo dovuto fare i conti con la buriana che ha reso difficile la permanenza lungo le strade durante le giornate di domenica e lunedì. Per quanto riguarda i cassonetti

per i rifiuti, ad esempio, ci hanno già pensato i dipendenti della ditta Busso, la stessa che si occupa del servizio di igiene ambientale sul territorio comunale, a sistemare la cosa, a rimettere tutto a posto, alla ripresa del servizio, dopo il giorno di Pasquetta. Per quanto concerne altri danneggiamenti, stiamo cercando di farci fare un resoconto completo dei danni che, per la verità, non sono molto gravi, come ho già avuto modo di accennare. Questo, però, non significa che non si debba intervenire se ci saranno delle segnalazioni specifiche". Segnalazioni come quelle riguardanti le strade che, con il maltempo dei giorni scorsi, hanno visto peggiorare la condizione del tappetino d'asfalto.

G.L.

Prove antisismiche Mentre la Provincia scheda alcuni edifici **La Regione finanzia i "carotaggi"** **Progetti solo da Ompa e Pozzallo**

Giuseppe Calabrese

Nel maggio 2003 la Regione, tramite la Protezione civile regionale, aveva pubblicato dei bandi, che consentivano agli enti locali interessati di effettuare dei "carotaggi" (prelievi di cemento con dei cilindri a forma di carota) al fine di accertare la stabilità antisismica di edifici pubblici «strategici». I bandi prevedevano un concorso finanziario della Regione fino al 70 per cento delle spese, mentre il resto era a carico degli enti pubblici. I finanziamenti furono disponibili dal 2005. Inizialmente il rapporto era del 60 per cento con il 40 per cento, ma nei fatti quasi nessuno aderì alla pri-

ma versione dei bandi.

In provincia solo due enti pubblici hanno presentato i progetti ed ottenuto i finanziamenti: il Comune di Pozzallo, interessato ad accertare la stabilità di tre scuole, e l'Azienda ospedaliera, per verificare la solidità degli ospedali «Maria Paternò Arezzo» e «Civile» del capoluogo. Il Comune di Vittoria aderì ai bandi, ma non presentò successivamente i progetti. Questi i dati forniti, ieri sera, dalla responsabile della Protezione civile provinciale, ingegnere Chiarina Corallo.

Anche la Provincia, pur non avendo aderito a quei bandi, sta tuttavia effettuando dei "carotaggi" su alcuni immobili, scelti dopo

una schedatura, accompagnati anche dall'analisi della tipologia della struttura e della consistenza dei materiali impiegati, come confermato dall'ingegnere Vincenzo Corallo. L'ente di viale del Fante deve ricevere dalla Regione il finanziamento. Mentre il Comune di Modica, come ricorda l'ingegnere Giuseppe Patti, ha effettuato interventi di prevenzione, chiudendo la materna di «Milano-Palermo» al quartiere Dente, insicura perché costruita su una grotta. Patti ricorda anche i numerosi interventi di consolidamento con la legge n. 433/91.

Intanto, martedì 21, alle 18,30, la Cgil provinciale riunirà il "Dipartimento sicurezza" presieduto dall'ingegnere Antonino Belluardo. Sarà avanzata la proposta di estendere le detrazioni fiscali del 55 per cento del "Piano casa" all'adeguamento antisismici delle abitazioni e di avviare, di concerto con Cisl e Uil, percorsi formativi delle maestranze. ◀

CICLISMO. La competizione è giunta alla settima edizione. Ieri conferenza di servizio in Prefettura

Al memorial «Giovanni Cannarella» i migliori corridori juniores d'Italia

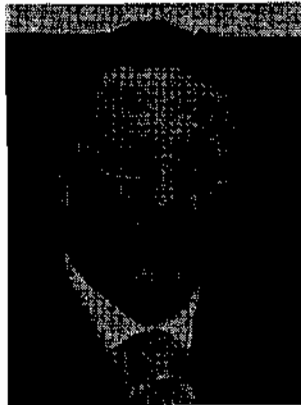
MONTEROSSO ALMO

●●● Al lavoro la macchina organizzativa della settima edizione del memorial «Giovanni Cannarella», indimenticato presidente della federazione ciclistica ragusana e regionale, che si terrà il 31 maggio. La gara è organizzata dal Gruppo Ciclistico Almo, presieduta da Maria Giovanna Cannarella, figlia dello scomparso Giovanni. A capo del comitato provinciale il genero Salvatore D'Aquila. Come dire il ciclismo continua ad essere la passione dei Cannarella. La manifestazione, inserita nel calendario nazionale della Fci per il settore juniores, quest'anno partirà da piazza Fonte Diana a Comiso. Toccherà Pedalino, Coffa, Roccazzo, Chiaramonte Guifi e Monterosso Al-



Salvatore D'Aquila

mo. Nel centro montano i corridori percorreranno 12 chilometri di circuito cittadino. Complessivamente sono 120 i chilometri della gara. Hanno già da-



Salvatore Minardi

to la loro adesione 110 atleti in rappresentanza di alcune società italiane: Nial Nizzoli di Reggio Emilia, G.S. Forlivese, Caneva Veneto, Iperfinish Toscana.

Quest'ultima società vedrà tra i partenti Andrea Canzonieri, ragusano doc, figlio di Angelo che è stato uno dei grandi del ciclismo ragusano. Intanto ieri mattina in Prefettura si è svolta una conferenza di servizio per la gara alla presenza dei comuni interessati alla competizione e dei rappresentanti delle forze dell'ordine. Presente anche la Provincia regionale con l'avvocato Salvatore Minardi nella doppia veste di assessore alla Viabilità e di presidente della Caf della federazione ciclistica italiana. Minardi che come al solito seguirà la manifestazione dall'inizio alla fine. Appare certa la presenza anche di un componente nazionale della Fci, Daniela Iserti, mentre D'Aquila sta facendo il possibile per convincere il presidente nazionale, Renato Di Rocco, ad essere presente. Ma il Giro D'Italia quasi sicuramente non permetterà la visita del vertice della Fci in provincia. (GN)

RAGUSA

Concorsi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 2 posti presso il Consorzio Cogesa di Asti. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di Oss-Adest. Scadenza: 23 aprile 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Palestrina (Roma). Titolo richiesto: licenza media con qualifica di elettricista-muratore. Scadenza: 27 aprile 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Misinto (Mi). Titolo richiesto: diploma di Ragioneria-perito commerciale. Scadenza: 23 aprile 2009. E' possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp Informagiovani presso il palazzo di Provincia a Ragusa, numero verde 800-012899, telefono 0932/675280.

LAVORO

Bando di concorso All'Informagiovani la modulistica

●●● All'Informagiovani della Provincia regionale è disponibile la modulistica di un bando di concorso. Si tratta del concorso a 2 posti presso il Consorzio Cogesa, scadenza 23 aprile. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

MUNICIPIO. Ma nessuno percepisce compensi dall'amministrazione

Consulenti esterni Al Comune sono 43 Calabrese: assurdo

●●● «Troppi i consulenti del sindaco: inutili, sminuiscono il lavoro dei dirigenti e del personale comunale. È vero che non percepiscono compenso - dice il consigliere comunale Peppe Calabrese, ex di Sinistra Democratica -, ma possono lo stesso trarre dei vantaggi politici, commerciali, professionali e non solo dal momento che il loro rapporto con la pubblica amministrazione figurerà nei loro curricula e saranno pronti a farlo valere». E così Calabrese ha conteggiato il numero degli esperti senza gettone, sarebbero in tutto 43 e ne ha riportato le deleghe. Dai consiglieri comunali Antonio Di Paola, Mario Chiavola, Salvatore Fidone, Filippo Angelica, Franco Celestre, Emanuele Distefano e Filippo Frasca, agli ex consiglieri, ora assessori, Mimì Arezzo e Michele Tasca. La lunga teoria di esperti abbraccia anche ex assessori come Nuccio Malfitano e Venerando Suizzo, ex consi-

LA REPLICA

Dipasquale:
«Non conosce
l'etica politica»

●●● «L'unica cosa in cui ritengo di avere fallito - ribatte il sindaco Dipasquale - è di non essere riuscito, in questi anni, ad insegnare a Calabrese l'etica politica. Mi scuso con i consulenti che si sono messi a disposizione mia e della città gratuitamente e con entusiasmo perché non meritano di essere trattati così. Questo modo di fare politica - conclude - a cui il consigliere Calabrese è particolarmente affezionato, è un'opposizione che non solo non ha alcuna proposta, a nemmeno argomenti validi da sottoporre alla discussione o al confronto». (L'GIAD*)

glieri comunali come Riccardo Russo, l'ex presidente della Camera di Commercio, Riccardo Roccella, o l'ex commissario del Consorzio di Bonifica, Gaetano D'Onufrio. «Un sovrappiù poi nelle deleghe in urbanistica e centri storici - aggiunge Calabrese - : Ennio Torrieri (ora dirigente del settore al Comune), Gaetano Cosentino, Nuccio Malfitano, Dario Ferlito, e nei beni culturali Paolo Fuggetta, Giulia Falco, Daniele Pavone e Giacometto Nicastro. Tornando al discorso generale, quanti dei 43 consulenti hanno veramente conoscenze specifiche ed esperienze nei settori, utili alla collettività? Alcuni saranno certamente preparati, altri invece di certo non sono all'altezza di incidere nei settori per i quali sono stati chiamati a collaborare. Una gestione clientelare, solo questo; il sindaco sembra cedere tutto ma invece non cede proprio nulla, decide da solo, lo ha fatto fin dall'insediamento». Anche sulla legittimità dell'attribuzione delle deleghe ai consiglieri comunali, Calabrese aveva sollevato un caso, illegittimo il doppio ruolo, controllore e controllato allo stesso tempo: non si tratterebbe di deleghe nella forma ma di «collaborazione con il vertice istituzionale dell'ente». (L'GIAD*) **GIADA DRÖCKER**

CGIL. Domani all'aula magna di Giurisprudenza Le prospettive dell'Università iblea Confronto tra il Cda ed i deputati

●●● Il Consorzio Universitario Ibleo ci arriverà preparato alla conferenza di servizio indetta dalla Cgil per domani alle 9.30 nell'aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, su «Le prospettive dell'Università iblea». Anche perché il Cda oggi alle 17 avrà un confronto con la deputazione nazionale e regionale. Per Giovanni Avola, segretario generale della Cgil, l'incontro «vuole essere un momento di serena riflessione sul futuro della realtà universitaria in provincia di Ragusa perché riteniamo che sia questo il momento di agire e di

coordinare azioni condivise tra tutti i portatori di interesse che sono le istituzioni pubbliche ad ogni livello, l'Università di Catania e il Consorzio universitario ibleo. Tutta la classe dirigente di questa provincia, insomma, deve porre in essere una seria e credibile governance per radicare ulteriormente la realtà universitaria - sono circa 5000 gli studenti iscritti - nel nostro territorio e la Cgil per prima è pronta a fare la sua parte». La conferenza di servizio sarà conclusa da Antonio Riolo, segretario regionale della Cgil Sicilia. (*GN*)

SOLIDARIETÀ. All'interno del camion ci sono carne, pesce, surgelati, frutta e verdura, ma anche latte e formaggi

Le aziende iblee al fianco dei terremotati Partito tir con 160 quintali di alimentari

La Protezione civile non esclude eventuali nuovi invii di tir in favore delle popolazioni abruzzesi anche nelle prossime settimane.

Davide Bocchieri

●●● È partito ieri mattina, dallo spiazzale della sede del Dipartimento della Protezione Civile, in via Achille Grandi, il Tir con centosessanta quintali di generi alimentari destinati ai terremotati dell'Abruzzo. Carne, pesce, surgelati, frutta e verdura, latte e formaggi sono stati donati da aziende iblee. L'Avimec ha messo a disposizione il pollame, l'azienda Spadola le carni, l'Iblea Frigo i surgelati. Ragusa Latte e Progetto Natura hanno messo a disposizione latticini ed altri prodotti. Buona parte dell'ortofrutta, invece, è proviene dal mercato di Santa Croce. La merce viaggia su un mezzo dell'Iblea Tir. «Ciascuno di noi - spiega l'amministratore delegato dell'azienda di trasporto, Giovanni Raniolo - ha messo a disposizione quanto poteva, tutto in modo assolutamente gratuito. Noi abbiamo pensato al Tir con l'autista che porterà a destinazione la merce». A guidare il mezzo pesante



Da sinistra: Chiarina Corallo, Mario Galfo, Antonino Cerruto

è il ragusano Simone Battaglia. Insieme a lui raggiungerà L'Aquila anche il consigliere comunale Maro Galfo, in rappresentanza del sindaco del capoluogo. Anche Lucio Schembari, primo cittadino di Santa Croce, ha contribuito ad organizzare l'invio dei generi alimentari. Ieri mattina, alla presenza, c'era anche il dirigente della Protezione Civile, l'ingegnere Chiarina Corallo, la quale ha spiegato che molto probabilmente partiranno altri Tir, ma non subito. «Anche il presidente della Provincia - ha detto la Corallo - ha dato la disponibili-

tà per questi interventi. Attendiamo le indicazioni su quando fare partire il prossimo carico, per evitare che tanta merce si ammassi lì e poi magari vada a male». Nello spiazzale, ieri mattina, anche il gruppo di tecnici della Protezione Civile che erano rientrati in nottata dall'Abruzzo. «Abbiamo effettuato alcuni controlli negli edifici - spiega l'ingegnere Vincenzo Iacono -. In alcuni casi abbiamo rassicurato la gente, ma la paura è tanta e non si vuole rientrare nelle case per paura anche delle scosse che continuano a susseguirsi». (DABO)

PALACULTURA

Il 24 aprile apre la mostra di Giovanni Puglisi

●●● Venerdì 24 aprile alle 18 nei locali del Palacultura di Corso Umberto 149, sarà inaugurata la mostra d'arte del Maestro Giovanni Puglisi. «Oltre i moti dell'Isola» è il tema che segue il filo logico delle opere che saranno presentate da Elisa Mandarà. La mostra gode del patrocinio del Comune e della Provincia Regionale di Ragusa. Apertura fino al 10 maggio dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, domenica dalle 10 alle 13. (*GGA*)

Cronaca di Modica

LE INDAGINI. La polizia ha sentito l'assessore. La dirigente: «Stiamo analizzando molti indizi»

L'intimidazione a Calabrese C'è anche la pista del racket

Le ipotesi più accreditate sono, comunque, quelle legate all'attività amministrativa dell'uomo politico, delegato al Commercio e alla Pubblica Istruzione.

Saro Cannizzaro

●●● La polizia batte tutte le piste per fare luce sulla intimidazione nei confronti dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e al Commercio, Antonio Calabrese. Ieri è stata consegnata l'informativa alla Procura della Repubblica, mentre riguardo al proiettile, un calibro 22, di piccole dimensioni, dunque, e la busta, molto probabilmente gli inquirenti chiederanno una proroga di indagini per inviare il tutto alla Digos di Catania per accertare eventuali impronte. All'esame della polizia, quindi, la busta gialla sulla quale era scritto a penna "Al Signor A. Calabrese, Corso Umberto I, Modica" con il francobollo senza timbro postale. Una busta che si trovava insieme ad altra corrispondenza che giornalmente il postino, dopo avere parcheggiato la sua moto davanti al negozio di argenti e regali, in Piazza Monumento, ha consegnato alla moglie. Quale la lettura da dare al messaggio? Su questo si stanno interrogando gli inquirenti. "Non traiasciamo nulla - dice il dirigente del Commissariato, Maria Antonietta Malandrino - Stiamo valutando ogni ipotesi, ogni indizio. Abbiamo raccolto la testimonianza dell'assessore Calabrese sulla quale, chiaramente, manteniamo il riserbo". Tante le strade da seguire: meno praticata quella dell'atti-

vità professionale di Calabrese, anche se qualcuno si è lasciato sfuggire l'ipotesi del racket. Relativamente all'attività amministrativa, Calabrese, nelle ultime settimane, è stato oggetto di polemiche, in particolare, sul fronte della riorganizzazione del servizio scuolabus, sull'ampliamento dell'autonomia scolastica e soprattutto sulla razionalizzazione del servizio di refezione scolastica. Quest'ultima attività ha determinato diverse prese di posizione: il Pdl, ad esempio, aveva chiesto le dimissioni dell'amministratore, la Camera del Lavoro non aveva apprezzato le decisioni

assunte, ma poi anche i lavoratori della cooperativa palermitana che gestiva il servizio avevano inscenato una protesta nel momento del cambio di gestione, affidata alla Daily Food di Ragusa.

Frattanto si moltiplicano gli attestati di solidarietà e stima: dopo Sinistra Democratica, partito di riferimento di Calabrese, di Concommercio, Cgil, Cisl, Ugl, MpA, Mac, Cna, Italia dei Valori, sindaco, consigliere comunale Giorgio Zaccaria, dell'onorevole Ammatuna, arriva quella dei Giovani del Partito Democratico di Modica. "Questo atto intimidatorio ci lascia sgomenti - dice Alessandro Cappello - non abbiamo memoria di simili comportamenti nella nostra città e non vogliamo ve ne siano. Pertanto chiamiamo tutti i cittadini ad essere vigili nel fare in modo che tali atti non trovino terreno dove attecchire". Il coordinatore cittadino del Pd, Giancarlo Poidomani sostiene che "quello che è successo è qualcosa di profondamente estraneo alla storia e alla civiltà della nostra città e come tale sconcerata e indigna profondamente tutti i cittadini onesti. Abbiamo condiviso e condividia-



**CONSEGNATO
ALLA PROCURA
IL PRIMO FASCICOLO
DELL'INCHIESTA**

mo pienamente le scelte di questa amministrazione e dell'assessore Calabrese. Le minacce nei suoi confronti le sentiamo, quindi, come rivolte a tutta l'amministrazione e a tutta la maggioranza che la sostiene, e le respingiamo con la stessa forza". Anche il movimento Una Nuova Prospettiva condanna l'episodio: "Un questo gesto che, evidentemente, ha trovato terreno fertile in un humus di prepotenza e violenza e che, a prescindere, dalle motivazioni che lo hanno generato, rimanda ad atteggiamenti che sono propri di chi ignora il confronto civile e democratico e ritiene che la forza e la sopraffazione governino le società". (SAC)

Cronaca di Vittoria

CRONACHE POLITICHE. È pronto a restare con lo scudocrociato se verranno accolte le sue richieste

«Pace armata» fra Privitelli e l'Udc E Pro Scoglitti si divide su Nicosia

I due esponenti del movimento la pensano diversamente in merito al futuro del sindaco. Gatto è all'opposizione, Muscia invece no.

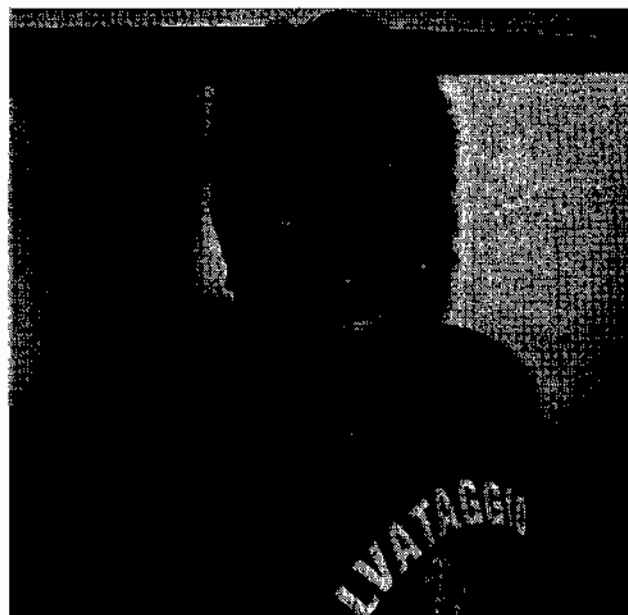
Francesca Cabibbo

●●● Davide Privitelli potrebbe restare nell'Udc. Se una settimana fa aveva annunciato che avrebbe lasciato lo scudocrociato, ora spiega che lo farà solo se il nuovo segretario Pinuccio Lavina ed il deputato Orazio Ragusa non prenderanno posizione le dichiarazioni di Nino Minardo seguite al congresso Udc. Insomma, una sorta di «permanenza condizionata», quella scelta dal vulcanico consigliere vittoriese, bravo a fare piroette sia nelle dichiarazioni che in consiglio comunale.

Privitelli ha lasciato Pro Scoglitti e voleva lasciare anche l'Udc, ma potrebbe ripensarci. Mentre Privitelli lascia, in Pro Scoglitti resta l'amarezza per un risultato politico (l'ingresso in Giunta), da tempo agognato e mai raggiunto. I due consiglieri comunali, Claudio Muscia e Se-

bastiano Gatto concordano: «I partiti della coalizione hanno disatteso i patti che erano stati sottoscritti, per l'ingresso in giunta di Walter Zorzi e Pasquale Ferrara. Veniamo accusati di essere ricattatori: ma a ricattare, sono gli ex Ds del Pd. Il sindaco dimentica che loro hanno sostenuto il candidato Cilia, che fino a qualche tempo fa facevano comizi contro di lui. I suoi amici eravamo noi, coloro che lo abbiamo sostenuto dalla prima ora, ma lui, ora, ha scelto loro. A ricattare, chiedendo poltrone, è il segretario Formica, non noi». Replica Giovanni Formica: «Sono un segretario politico e, come tale, porto le proposte del mio partito, non certo le mie richieste personali. È vero, l'accordo su Ferrara e Zorzi c'era, ma alcune proposte non erano accettabili e l'accordo è saltato. Questo mi dispiace. Il sindaco aveva anche chiesto di attendere, di non rompere le trattative. Con più pazienza, si sarebbe trovata la soluzione e non ci sarebbe stata la rottura».

Ma se sono concordi nella critica rivolta al sindaco ed al Pd, Gatto e Muscia non lo sono altret-



Davide Privitelli

tanto sulla linea politica da seguire: «Sono all'opposizione - spiega Gatto - non voterò gli atti di questa amministrazione. Non chiediamo assessorati, ma visibilità e non l'abbiamo ottenuta». Ma Muscia ha una posizione di-

versa: «Essere all'opposizione non significa essere alleati con Aiello o con An. Io non voterò mai l'impeachment al sindaco, se ci saranno degli atti importanti per la città, non farò mancare il mio voto». (FC)

AEROPORTO DI COMISO. «L'intesa è vicina»

A Vittoria e Chiaramonte quote azionarie Soaco

COMISO

●●● Il suo predecessore, Giuseppe Digiacomo, aveva promesso ai comuni di Vittoria e Chiaramonte la cessione di quote gratuite di azioni di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Anche il nuovo sindaco, Giuseppe Alfano, è deciso a mantenere gli impegni, ma fatica a trovare l'accordo perchè oltre alle quote (il 5 per cento della parte pubblica, che è del 35 per cento), i sindaci di Vittoria e Chiaramonte chiedevano anche una presenza nel Cda di Soaco. Qui tutto diventava più difficile, perchè i posti nel Cda sono troppo pochi e non possono rappresentare tutti. Si è vissuto qualche mese di tensione, poi, ieri mattina, un incontro chiarificatore, con la presenza di Giusep-

pe Alfano, Giuseppe Nicastro e dell'assessore vittoriese Piero La Terra, è servito a porre le basi di un accordo. "Vittoria e Chiaramonte Gulfi - ha spiegato Alfano - sono state coinvolte nella realizzazione dell'aeroporto. Su Vittoria insiste, in buona misura, il corridoio per l'atterraggio e il decollo degli aerei, con vincoli al Prg. L'allungamento della pista, poi, è avvenuto proprio su una porzione di territorio di Chiaramonte. E' giusto che a queste due città sia ceduta una aliquota di azioni di Soaco quale ristoro degli oneri sopportati. Ho espresso ai colleghi sindaci la massima disponibilità per soddisfare le loro legittime aspettative. Ci incontreremo ancora per definire concretamente le linee dell'intesa". (FC) F.C.

Comiso Aeroporto, i politici litigano sulle nomine nel Cda

**Antonio Brancato
COMISO**

Riunione ieri mattina in municipio per decidere le modalità di ingresso e partecipazione delle amministrazioni comunali di Vittoria e Chiaramonte Gulfi alla società di gestione dell'aeroporto. Erano presenti il sindaco Giuseppe Alfano, il primo cittadino di Chiaramonte Giuseppe Nicastro e, per il Comune di Vittoria, l'assessore Piero La Terra. Le due amministrazioni comunali hanno sopportato oneri per la realizzazione dell'aerostadio. Al di sopra di Vittoria si sviluppa il corridoio di avvicinamento e decollo degli aeromobili; l'abitato dovrà quindi fare i conti con il rumore e l'inquinamento prodotto dai motori dei jet. Chiaramonte, a sua volta, ha dovuto cedere una porzione del proprio territorio per consentire di allungare la pista e renderla adeguata agli aeromobili di grosse dimensioni. Di qui l'opportunità di risarcire i due comuni con il 5 per cento delle azioni di proprietà pubblica. Fin qui tutti d'accordo.

I problemi nascono perché i due Comuni chiedono di essere rappresentati nel consiglio di amministrazione. I tre membri della parte pubblica sono stati espressi dal Comune di Comiso (Biagio Amarù, Clotilde Dibennardo e Orlando Lombardi) che possiede il 35 per cento delle quote. Se entreranno, come è assai probabile, altri soci pubblici (Provincia, la Regione, Camera di commercio), è difficile che Chiaramonte e Vittoria possano ottenere quello che reclamano.

CHIARAMONTE GULFI. Un pericoloso smottamento lungo il prolungamento di corso Kennedy

Una frana annunciata

CHIARAMONTE GULFI. E' parzialmente crollata una scarpata del prolungamento di corso Kennedy a Chiaramonte Gulfi. Critico il sindaco del Comune montano che parla di "evento annunciato" e spera che, almeno adesso, si metta realmente in sicurezza l'intera area. Il crollo è avvenuto proprio il giorno di Pasqua, probabilmente a seguito delle abbondanti piogge. «Proprio qualche ora prima, a titolo precauzionale - spiega il sindaco Nicastro - la zona interessata era stata parzialmente transennata e quindi si è evitato che qualche autovettura potesse essere coinvolta in un grave incidente».

A seguito di questo smottamento, l'assessore comunale alla Protezione civile, Giovanni Noto, ha personalmente aller-

tato i vigili urbani, la Protezione civile e i vigili del fuoco. Grazie a questo intervento, alquanto tempestivo, l'intera area è stata parzialmente transennata, con forte limitazione del traffico veicolare. Sul posto, dopo la richiesta del sindaco, sono arrivati anche alcuni tecnici per una prima verifica. I tecnici del Dipartimento della Protezione civile hanno potuto constatare che questa frana di massi e materiale argilloso, lunga circa ottanta metri, su un fronte di otto metri d'altezza, proprio per l'incavo che si è realizzato potrebbe essere molto più consistente. Gli stessi tecnici, su invito del sindaco, hanno poi accertato che anche il tratto finale del corso Kennedy, in pieno centro abitato, presenta un'erosione

con probabile possibilità di crollo della parte sovrastante. «Insomma, una situazione di grave pericolo - dice Nicastro - che necessita un intervento manutentivo assolutamente non rinviabile, proprio per garantire, tra l'altro, l'incolumità delle persone».

Il sindaco già nel corso del sopralluogo ha fatto rilevare che da parecchi anni, ha richiesto un intervento di messa in sicurezza della zona interessata dallo smottamento, il cui intervento è inserito, tra l'altro, nel Pai del bacino del Birillo con fattore di rischio R4. «Da cinque anni - ha commentato il primo cittadino - le mie segnalazioni non hanno sortito nessun effetto».

MICHELE BARBAGALLI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Palermo In Commissione si lavora sul Ddl di Fabio Mancuso **Piano casa, avviate le audizioni dei rappresentanti di categoria**

Michele Cimino
PALERMO

Presentato in commissione Bilancio, ad iniziativa dell'assessore regionale alle Finanze Michele Cimino, un primo pacchetto di provvedimenti anticrisi che, a ventaglio, interviene in favore di tutte le attività produttive, non trascurando praticamente nulla, dal finanziamento dei comuni in difficoltà, ai mutui per il recupero dei centri storici, fino al credito per le cooperative edilizie. Il disegno di legge, «formato su iniziativa del Presidente della Regione Raffaele Lombardo, con il coinvolgimento del Tavolo del partenariato istituzionale sociale» come ha precisato l'assessore, non vuole essere «una ricetta ultimativa, poiché nessuno ha la soluzione in tasca, anzi queste prime misure sono aperte al contributo e ai correttivi che potranno venire dal dibattito politico e parlamentare».

In particolare, si punta a costituire un fondo vincolato solo per le misure anticrisi i cui settori d'intervento saranno individuati dalla commissione Bilancio dell'Ars, che nel pomeriggio di ieri ha avviato l'esame. «Alcuni articoli del provvedimento - ha precisato Cimino - saranno stralciati per inserirli nella Finanziaria, in modo che si possa ulteriormente velocizzare qualche intervento. Si tratta della certificazione dei crediti delle imprese nei confronti degli enti



Roberto Ammatuna

pubblici, dei cantieri di lavoro, della ristrutturazione dei centri storici, degli aiuti finanziari per i Comuni in crisi, degli interventi urgenti per gli Ato e per il microcredito».

La commissione, che era convocata per la mattina, alle 10, si è riunita, invece, nel pomeriggio. Il che ha portato uno dei rappresentanti del Pd, Giuseppe Lupo, a dichiarare che il governo non aveva presentato alcun piano anticrisi, ma solo ad annunciarlo. «Ancora una volta - ha aggiunto Giovanni Panepinto del Pd - il governo dimostra di essere sordo alle esigenze della regione. L'ennesimo nulla di fatto in commissione bilancio a causa dell'assenza del governo dimostra il disinteresse nei confronti della crisi che attan-

naglia la Sicilia».

In commissione Ambiente e Territorio, invece, sono proseguite le audizioni dei rappresentanti delle categorie interessate al Piano Casa. Sono stati ascoltati i rappresentanti dell'ordine dei Geologi, dell'Ance, della consulta degli Architetti, di Legambiente e dell'Enea. La rappresentante del partito democratico, Concetta Raia, ha chiesto che sia la Regione a «coordinare una ricognizione provinciale delle strutture» e l'inserimento di norme per la protezione antisismica negli edifici pubblici e privati. Si sta lavorando sul testo base del presidente della Commissione Fabio Mancuso.

L'esame del disegno di legge del governo non è ancora iniziato. «Nulla osta - ha detto Mancuso - che non si possano riavviare le audizioni per esaminare un disegno di legge in parte riveduto laddove le integrazioni eventuali del testo governativo siano condivisibili, dunque atte a migliorare e arricchire il progetto casa della commissione».

Per i rappresentanti dell'opposizione Roberto Ammatuna, Mario Bonomo, Davide Faraone, Concetta Raia e Salvatore Termine, la maggioranza non ha ancora trovato l'accordo, ripetendo «quanto avvenuto su temi indispensabili per lo sviluppo della Sicilia, come il riordino della sanità, la riforma degli Ato e le misure anticrisi da inserire in Finanziaria».

REGIONE. Lombardo incontra Berlusconi: «Sui fondi Fas ritardi indecenti». Entro aprile un bilancio ai minimi termini

All'Ars i primi passi della Finanziaria Si punta a chiudere subito gli Ato rifiuti

Cimino: priorità alle misure anti-crisi. Via libera dalla Commissione alla liquidazione degli Ato rifiuti in perdita. Previste proroghe per i contratti dei precari.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il governo prova il blitz e inserisce nel piano anticrisi allegato alla Finanziaria la chiusura degli Ato rifiuti. È una delle 73 norme che costituiscono il testo studiato dall'assessore Michele Cimino per fronteggiare la recessione: un provvedimento in cui convivono fondi in favore delle imprese, stabilizzazioni di precari e perfino contributi ai taxisti e alle fiere di Palermo e Messina (di cui è stata annunciata la chiusura).

Resta il nodo dei finanziamenti. Lombardo ha avuto nella tarda serata di ieri a Roma un incontro

con Berlusconi: sul tavolo i 4 miliardi di fondi Fas promessi ma mai arrivati e senza i quali la Regione è costretta a portare a termine entro aprile un bilancio e una Finanziaria ai minimi termini, rinviando tutto il resto al momento in cui saranno disponibili i Fas. Il governatore mostra tutto il suo disappunto per i continui rinvii del Cipe: «Questa storia sta diventando indecente».

Nell'attesa, la commissione Bilancio presieduta da Riccardo Savona ha deciso che almeno una decina di queste norme saranno comunque inserite in Finanziaria. C'è il via libera dunque alla liquidazione immediata degli Ato (tranne i pochissimi che non sono in perdita). Sarà Lombardo a nominare i commissari liquidatori che dovranno per prima cosa quantificare i debiti e monetizzare i crediti anche con operazioni bancarie. Una norma collegata

prova poi a incentivare la raccolta differenziata prevedendo sanzioni economiche per i Comuni che non la promuovono e sconti sulla Tarsu per i cittadini che la fanno.

Previste pure proroghe triennali dei contratti prolungati a fine 2008 per appena 3 mesi. Ne usufruiranno tutte le sigle storiche del precariato regionale, tranne gli Lsu: i 1.850 degli sportelli della formazione professionale, i 225 dell'Agenzia dei rifiuti. E ancora: i 93 Via-Vas, Pon-Atas e Pai in servizio all'assessorato al Territorio. Proroghe a vario titolo anche per i 1.400 precari dei consorzi di bonifica. Mentre per i 70 lavoratori ex Italter e Sirap della Protezione Civile è prevista l'assunzione a tempo indeterminato alla Regione «anche in sovrannumero» in terza fascia: si completa così un percorso avviato parecchi anni fa da una norma statale.



Michele Cimino

Cimino precisa che la priorità verrà data anche ad alcune misure annunciate nei giorni scorsi: dall'attivazione del fondo per il microcredito a imprese e famiglie all'attivazione in tutte le province siciliane di cantieri-lavoro in cui collocare i nuovi disoccupati. Nascerà anche un fondo per

lo sviluppo (6 milioni di dotazione) per incentivare l'innovazione delle imprese: sarà gestito da un comitato creato da Lombardo. I Comuni riceveranno anticipazioni dalla Regione per pagare i debiti con le imprese: per restituire le somme gli enti locali venderanno gli immobili. Fra le norme che avranno la precedenza, anche quelle che stanziavano incentivi per il recupero degli immobili nei centri storici.

Nel piano-Cimino anche due delle quindici norme proposte dall'assessore all'Industria Pippo Gianni nel suo pacchetto di misure anticrisi, depositato senza darne notizia a Lombardo: si tratta degli emendamenti che permettono ai Consorzi Asi di espropriare terreni e che concedono aiuti a imprese giovanili e cooperative. Ma sono finite nel faldone da approvare solo a maggio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Anci e Upi scrivono al Mef per superare le incertezze interpretative generate dalla legge 133/2008

Personale, risparmi da rinviare

Il dpcm sulla riduzione delle spese deve avere efficacia dal 2010

DI FRANCESCO CERISANO

Rinvviare al prossimo anno l'efficacia del dpcm (ancora da emanare) sul contenimento delle spese per il personale. E la richiesta di Anci e Upi per superare le incertezze interpretative generate dall'art. 76 comma 5 della manovra triennale (legge 133/2008) e non costringere comuni e province a rifare la programmazione. La controversa disposizione prevede che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno debbano assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti. Una «norma di principio» secondo Anci e Upi che troverà applicazione quando sarà emanato il dpcm attuativo ormai in avanzata fase di elaborazione. Sul decreto che dovrà fissare parametri

e criteri di virtuosità (differenziando gli obiettivi in base alle dimensioni demografiche degli enti, alle percentuali di incidenza delle spese di personale attualmente esistenti rispetto alla spesa corrente e all'andamento di tale tipologia di spesa nel quinquennio) è stato già raggiunto in conferenza unificata un accordo di massima, ma il via libera, almeno per quanto riguarda il dpcm relativo a comuni e province, molto probabilmente ci sarà solo dopo le elezioni amministrative di giugno (si veda *Italia Oggi* del 6/3/2009).

Oltre che dai ritardi nella emanazione del dpcm, la situazione è complicata anche dalle molteplici e contraddittorie interpretazioni che la norma della legge 133 ha suscitato in questi mesi. Comuni e province respingono la tesi secondo cui il com-

ma 5 sarebbe da considerare immediatamente applicabile. Se così fosse, si legge in una nota congiunta Anci-Upi, si configurerebbe «un'implicita abrogazione della possibilità di derogare agli obblighi dettati dai commi 557 e 562 (della Finanziaria



2007, ndr), abrogazione evidentemente non in linea con la ratio della norma che ha espressamente disciplinato i casi in cui la possibilità di derogare è sospesa».

Per quanto riguarda, invece, l'applicazione del comma 557 della Finanziaria 2007, secondo Anci e Upi, in attesa del dpcm, bisognerà rifarsi ai criteri di quantificazione delle spese di personale contenuti nella circolare n. 9/2006 della Ragioneria. E quindi considerare la spesa di competenza per gli anni 2006, 2007 e 2008

«al netto degli oneri derivanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti».

La necessità di fare una volta per tutte chiarezza su un aspetto molto pro-

blematico per le autonomie ha indotto le associazioni guidate da **Leonardo Domenici** e **Fabio Mellilli** a chiedere lo slittamento al prossimo anno dell'efficacia del dpcm sul contenimento delle spese. In una lettera inviata alla Ragioneria generale dello stato, il segretario generale dell'Anci, **Angelo Rughetti** e il direttore generale dell'Upi, **Piero Antonelli**, hanno chiesto che «il decreto abbia efficacia a decorrere dal nuovo anno di programmazione finanziaria per evitare il susseguirsi di norme che nel corso dell'anno costringono gli enti a interrompere le attività avviate e a ridefinire la programmazione».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Referendum Il Pdl



Le parole di Fini? Non le condivido. Si potrebbe risparmiare agendo sulle spese che si sostengono per gli scrutatori **Roberto Cota**

Pdl-Lega: 7 giugno senza referendum

Vertice tra premier, Maroni e Calderoli: al voto il 14 o il 21. Sarà consultata l'opposizione

Quasi certamente sarà scelta la seconda delle due date. Franceschini: Berlusconi si piega ogni volta ai ricatti di Bossi

ROMA — In pratica è tutto deciso, come da previsioni: il referendum elettorale non si terrà il 6 e 7 giugno assieme alle Europee e al primo turno delle amministrative — anche se Berlusconi aveva aperto all'ipotesi, anche se il Pdl lo chiede a gran voce e i referendari lo pretendono — ma con ogni probabilità il 21 giugno, col secondo turno delle amministrative. Questo almeno è l'esito di un vertice al Plebiscito tra lo stato maggiore della Lega (Maroni e Calderoli), i capigruppo del Pdl Cicchitto e Gasparri, Berlusconi, Letta e Bonaiuti, che si è concluso con l'annuncio che due sono le date possibili «il 14 e il 21 giugno», e su queste verrà consultata l'opposizione per decidere il da farsi.

Ma a rendere meno agevole del previsto il cammino per depotenziare e di fatto sotterrare un quesito che la Lega avversa in ogni modo e che non a tutti — né nella maggioranza, né nell'opposizione — fa fare salti di gioia, non sono tanto le proteste di Dario Franceschini, che

pure accusa Berlusconi di averla data vinta ancora una volta a Bossi e fa capire che non collaborerà affatto con il governo per decidere sulla data. No, a rendere l'atmosfera incandescente è invece la secca uscita di Fini, un attacco diretto alla Lega e a chi le concede un potere di veto.

Parole che riecheggiano proprio quelle di Franceschini: «Berlusconi ci tiene tanto a far sapere che lui comanda, ma poi ogni volta si piega ai ricatti di Bossi. L'importante è che gli italiani sappiano che il ricatto di Bossi comporterà che centinaia

di milioni di euro saranno a carico dello Stato e saranno tolti all'Abruzzo e alla crisi». E parole, quelle di Fini, che provocano la protesta del capogruppo leghista Roberto Cota: «Non le condivido. Si potrebbe risparmiare agendo sulle spese che si sostengono per gli scrutatori».

Ma se Gasparri non entra in polemica («Quella di Fini è un'opinione, ma vedo che nella maggioranza c'è sufficiente concordia sull'ipotesi di votare il 21»), è invece più duro uno dei tre coordinatori del Pdl, Ignazio La Russa. Che prima fa sapere che la decisione ufficiale sarà

presa solo dall'ufficio di presidenza del Pdl che «Berlusconi ha promesso di riunire»; poi, prendendo atto che ormai i tem-

Qui Lina



di LINA SOTIS

Agli anziani pensare che la Lega è il partito più vecchio d'Italia fa impressione. Consola che in 25 anni ha portato a casa molte parole e pochi fatti.

Isotis@corriere.it

pi per un election day complessivo sono impraticabili (dovrebbe essere varato per decreto entro la settimana), fa un'ipotesi

e una richiesta. La prima, è che «si rimandi il referendum di qualche mese». La seconda è che «se si voterà, come sembra probabile, il 21 giugno, allora il Pdl dovrà esprimere una posizione sul merito e sostenerla», senza lavarsene le mani. Richiesta che aveva fatto lo stesso Fini al congresso del Pdl.

D'altra parte, pur in un clima che Bonaiuti definisce «assolutamente pacifico», la Lega non ha mai lasciato alcun margine di manovra al premier. Che è stato duro con gli alleati, rimproverandoli per certe «iniziative solitarie» come l'atteggiamento tenuto sul decreto sicurezza, e ha chiesto «più coordinamento». Ma quando ha azzardato un «allora sull'accorpamento alle Europee voi...» ha ricevuto una risposta senza appello: «Non se ne parla nemmeno. I patti vanno rispettati».

Non si è dunque nemmeno insistito, nonostante sia chiaro al premier che il ritorno di immagine dalla vicenda non sarà per lui positivo. Ma Berlusconi sa che sul referendum «si gioca la sopravvivenza del governo». Tanto che Cicchitto boccia anche l'ipotesi che il Pdl prenda una posizione di partito sul referendum: «Ognuno deciderà come vuole».

Paola Di Caro

Il terremoto Le misure

Bersani:
no a lotterie
e una tantum



La critica al 5 per mille «Due miliardi si possono recuperare con l'election day, con tagli di spesa e la Cassa depositi può anticipare investimenti per un altro miliardo», ha detto Pierluigi Bersani, Pd

L'ipotesi della tassa sui ricchi. «Nulla di deciso»

Palazzo Chigi e il piano sulla ricostruzione. Bertolaso: 20 mila non torneranno a casa

Fissata per il 23 aprile la riunione del consiglio dei ministri all'Aquila. Franceschini: una passerella

ROMA — «È assolutamente infondato e del tutto falso che sia stata presa alcuna decisione in merito ad una tassa sui ricchi diretta a qualsiasi scopo». Così, in serata, Palazzo Chigi ha smentito le voci, circolate a lungo nella giornata di ieri, di un'addizionale Irpef del 2-4% sui redditi superiori ai 120-140 mila euro.

Al premier Silvio Berlusconi, che ieri a Palazzo Grazioli ha fatto il punto sulla ricostruzione dell'Abruzzo con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed i sottosegretari alla Presidenza, Gianni Letta e Guido Bertolaso, la tassa sui ricchi non piace. E sarebbe anche poco giustifica-

bile, si fa capire negli ambienti di governo, dopo la rinuncia ai risparmi che potevano derivare dall'accorpamento di elezioni europee e referendum.

Sul tavolo dell'esecutivo, comunque, i tecnici hanno messo un ventaglio ampio di possibili interventi con i quali recuperare fondi per la fase di medio periodo dell'emergenza, e tra questi resta l'ipotesi del prelievo fiscale. L'unica cosa certa è la destinazione del 5 per mille dell'Irpef. Tra le ipotesi ci sono le addizionali sui giochi, un aumento delle accise su benzina e sigarette, i tagli alla spesa pubblica, la riarticolazione dei fondi regionali e l'utilizzo di quelli dell'Unione europea per le emergenze, quantificati in 500 milioni di euro dal vice presidente della Commissione, Antonio Tajani, che ne discuterà oggi stesso con il governo.

Il vertice di ieri nella residen-

za di Berlusconi è servito per aggiornare la ricognizione dei danni e delle esigenze più immediate. Che crescono ogni giorno: solo il costo per il ripristino degli immobili pubblici è già salito da 50 a 80 milioni di euro, senza contare le scuole. Il quadro dovrebbe essere più definito per giovedì 23 aprile, quando il Consiglio dei ministri si riunirà proprio a L'Aquila (una riunione che «sa di passerella», secondo il segretario del Pd Franceschini), per varare il decreto con gli interventi necessari, «un mix di varie misure» dicono all'Economia.

Una valutazione attendibile dei costi della ricostruzione, comunque, per ora non c'è. «I 12 miliardi di cui ha parlato Roberto Maroni erano riferiti al terremoto dell'Umbria e delle Marche», ha puntualizzato il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli. C'è la sensazio-

ne che la spesa complessiva da affrontare possa essere pure più consistente anche se non, ovviamente, immediata. Il responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha spiegato ieri che almeno «20 mila persone non torneranno a casa per problemi di agibilità degli edifici. E saranno proprio queste che dovremo tutelare anche nel corso dei prossimi mesi e alle quali dovremo dare accoglienza decisa entro l'estate». Il Pd, intanto, bocchia l'ipotesi del 5 per mille, ma anche lotterie e una tantum. «Due miliardi si possono recuperare con l'election day, con tagli di spesa e la Cassa depositi può anticipare investimenti per un altro miliardo» dice il responsabile economico, Pierluigi Bersani.

Mario Sensi

«Con il nuovo indice più salario»

Cisl, Uil e Ugl unite sull'intesa - Sacconi: finora retribuzioni e produttività basse

ROMA

La riforma del modello contrattuale ieri ha incassato il sì definitivo delle parti sociali con l'intesa raggiunta tra Confindustria, Cisl, Uil e Ugl, in attuazione dell'accordo quadro del 22 gennaio di Palazzo Chigi. Scontato il «no» della Cgil che ha ribadito la contrarietà già espressa in precedenza.

È durata poco più di mezz'ora la cerimonia della firma, che è stata preceduta da un accordo - siglato da Confindustria e questa volta tutti i sindacati confederali - per la raccolta di fondi in aiuto dei terremotati abruzzesi: da maggio a luglio su base volontaria i lavoratori potranno versare l'equivalente di un'ora di lavoro, mentre le aziende verseranno come minimo la stessa somma. Tornando alla riforma contrattuale, ieri pomeriggio la firma di Cisl e Uil - successivamente alla foresteria romana di Confindustria è giunta la delegazione dell'Ugl per siglare l'intesa - è stata preceduta dalla lettera consegnata da Guglielmo Epifani al presidente degli industriali, Emma Marcegaglia, per ricordare la partecipazione al referendum organizzato dal sindacato di Corso Italia di oltre 3,6 milioni di lavoratori, che per il 97% hanno detto «no» ad un modello che «riduce lo spazio della contrattazione».

Per Epifani il meccanismo individuato per gli aumenti «non raggiunge mai neanche la copertura dei salari dall'inflazione reale», mentre per il secondo livello il nuovo modello «si limita a riconfermare la prassi in atto, che non ha certamente favorito il dispiegarsi della contrattazione». A Cisl e Uil Epifani rimprovera di non aver partecipato alla consultazione, come invece avvenne per l'intesa del

23 luglio del 1993: «Gli accordi che riguardano le regole devono essere validati da tutte le sigle sindacali e dal voto dei lavoratori - ha detto il leader della Cgil -. In questo caso non si è fatto, e ciò non depone positivamente per la gestione di un accordo fatto senza la più grande organizzazione sindacale».

Tra i confederali è sempre più profonda la spaccatura con la Cgil, come emerge dai giudizi opposti a quelli di Epifani espressi dai segretari generali di Cisl, Uil e Ugl. «È il primo accordo interconfederale dopo 15 anni - ha detto Raffaele Bonanni -. Non potevamo perdere altro tempo rispetto a chi

LA LETTERA DI EPIFANI

Il leader Cgil scrive alla numero uno degli industriali: «Così si riduce la contrattazione, gli aumenti non coprono l'inflazione»

non vuole mai sottoscrivere un accordo. Soprattutto in momenti di crisi è bene che ci sia un nuovo modello contrattuale partecipativo». Bonanni ha sottolineato che «non è la prima volta che la Cgil non firma, è successo anche nel commercio e mi pare che l'accordo funzioni: i lavoratori hanno accettato e mi pare che nessuno abbia rifiutato i soldi».

Per Luigi Angeletti si è sottoscritto «un buon accordo, migliore di quello fatto negli anni 90» che «finalmente consente la tutela dei salari dei lavoratori»; già quest'anno «il nuovo indice di riferimento produrrà un aumento salariale superiore rispetto a quello che si avrebbe con l'inflazione programmata». Angeletti ha anche riferito

che nei prossimi giorni ci sarà un incontro tecnico per la definizione del nuovo indice Ipca, che molto probabilmente sarà affidato all'Isae. Senza risparmiare una pesante stoccata alla Cgil: «La Cisl e la Uil sono maggioranza insieme dappertutto e in certi posti una grande maggioranza - ha detto Angeletti - si può andare avanti senza la Cgil e continueremo così. Non possiamo aspettarli, sarebbe un grave danno per i lavoratori e il sindacato».

Sulla stessa lunghezza d'onda la segretaria dell'Ugl. Per Renata Polverini la riforma del modello contrattuale «permetterà di recuperare il divario dei lavoratori italiani nei confronti dei colleghi europei che in alcuni casi arrivava anche al 30%», con un «giusto equilibrio tra il contratto nazionale, che non viene travalicato, e il secondo livello di contrattazione».

Prima dell'incontro era intervenuto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, per sottolineare che la firma definitiva del nuovo modello contrattuale rappresenta «una svolta importantissima che ottusamente solo la vecchia ideologia classista impedisce di capire». Per Sacconi «se i lavoratori hanno una prospettiva di incrementare il proprio reddito, questo è possibile solo con il nuovo modello contrattuale», mentre «il vecchio modello si basava su bassi salari e bassa produttività».

Dopo l'intesa applicativa della riforma contrattuale per il privato tra sindacati e Confindustria, il prossimo appuntamento sarà l'attuazione dell'accordo per il comparto del pubblico impiego: anche in questo caso la pre-intesa è stata raggiunta senza la Cgil.

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Snellita la struttura introdotta dal precedente governo. Al via dopo l'estate

Atenei, così saranno premiati i virtuosi

Pronta la riforma dell' Agenzia di valutazione: stabilirà i parametri per assegnare i fondi

A disposizione un fondo annuale di 7,5 miliardi: il 7% è riservato ai centri di maggiore qualità

ROMA — Il progetto risale al precedente governo: un'agenzia che valuta l'operato di atenei e enti di ricerca, dà i voti e premia quelli che si distinguono con maggiori fondi. Ma l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e delle ricerca (Anvur), ridisegnata dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, in approvazione al prossimo consiglio dei ministri, punta a semplificare la creatura messa in campo nel 2006 dall'esecutivo di Prodi e a renderla finalmente operativa.

L'Agenzia avrà tre compiti: fare una valutazione esterna della qualità delle attività di università e enti di ricerca pub-

blici e privati cui vanno i finanziamenti pubblici; coordinare l'operato dei nuclei di valutazione interni agli stessi soggetti valutati; passare in esame i programmi statali di finanziamento e incentivazione della ricerca e dell'innovazione. Tra l'altro sarà sempre l'Anvur a stabilire i requisiti per aprire nuovi atenei, sedi distaccate o corsi di studio.

I risultati di questi esami giocheranno un ruolo importante nella ripartizione dei fondi statali, in particolare di quella parte destinata a sostenere le situazioni di maggiore qualità, pari al 7% dei complessivi 7,5 miliardi annui del Fondo di finanziamento ordinario. L'assegnazione delle risorse spetterà sempre al ministero, ma l'Agenzia dovrà proporgli i parametri di ripartizione in base alla qualità dei risultati. Tutto questo dovrà avvenire nel rispetto della massima traspa-

renza: l'Agenzia è tenuta a rendere pubblici i risultati delle proprie analisi, che saranno quindi consultabili dai cittadini. Le istituzioni esaminate avranno la possibilità, per una sola volta, di ottenere il riesame della valutazione.

Ogni due anni l'Agenzia, che potrà avvalersi delle banche dati ministeriali, stilerà un rapporto che riguarderà l'intero sistema dell'università e della ricerca.

L'Anvur, che avrà sede a Roma, sarà guidata da un presidente scelto dal ministro tra i sette membri del Consiglio direttivo, affiancato da un Comitato esecutivo, che a sua volta sarà nominato dal ministro attraverso comitati di selezione internazionali. A gestire la parte amministrativa dell'agenzia sarà chiamato un direttore generale.

Il nuovo regolamento dell'Anvur tiene conto delle osser-

vazioni formulate dal Consiglio di Stato sul precedente provvedimento, snellendo la struttura dirigenziale con un risparmio di 400 mila euro, e ispirandosi all'Aeres, l'agenzia francese istituita nel 2007. La dotazione iniziale sarà di 5 milioni annui integrabili dal ministero competente.

L'obiettivo è quello di fare entrare in funzione l'organismo al più presto, già dopo l'estate. A questo scopo è stato consentito, in attesa della costituzione dell'organico, l'utilizzo di forme contrattuali flessibili.

Antonella Baccaro